

# Lauree triennali, rientro a metà: lezioni in aula solo alle matricole

La decisione dell'Università di Verona. Ritorno alla normalità per le specialistiche

**VERONA** Lezioni in «doppio binario»? Sì ma non per tutti. L'università di Verona ha affidato a un avviso pubblicato sul sito i dettagli sull'avvio del nuovo anno accademico. Con una sorpresa: una grossa fetta di studenti, gli iscritti al secondo e terzo anno delle lauree triennali (si parla di migliaia di persone) faranno lezione solo da remoto. Cioè a casa, collegati al pc come in lockdown. Per tutti gli altri (matricole del primo anno, studenti delle magistrali a ciclo unico come Medicina o Giurisprudenza, studenti post-lauream) ci sarà la possibilità di recarsi all'università anche fisicamente, fatto salvo che la possibilità di seguire i corsi connessi da casa rimane sempre. Una parziale eccezione sarà possibile per le attività da laboratorio.

L'avviso è firmato dal rettore Pier Francesco Nocini, che ricorda alcuni principi su cui si è basata la scelta: «Conferma dell'importanza della modalità di svolgimento delle attività didattiche in presenza, laddove compatibile con le

prescrizioni per la sicurezza; garanzia della possibilità di fruizione anche a distanza di ogni attività prevista fatto salve le attività in presenza obbligatorie da norme nazionali e organizzazione delle attività nel rispetto dei diritti delle persone con disabilità».

Non è detto che l'indicazione non possa subire variazioni ad anno in corso, ma all'ini-

zio, almeno per un po', andrà così. Ma non sono mancate le reazioni critiche. Spicca quella del Partito democratico cittadino, che chiede la convocazione di una commissione consiliare d'urgenza per «valutare le conseguenze» di questa decisione. Le preoccupazioni sono anche di stampo economico. «Non può o passare inosservato — scrivono i

consiglieri Federico Benini, Elisa La Paglia e Stefano Vallani — che attorno all'università di Verona sia cresciuta e si sia consolidata negli anni nei quartieri di Veronetta e Borgo Roma una florida economia fatta di locazioni, servizi di ristorazione e svago. Tutto un tessuto imprenditoriale o semi-imprenditoriale che non potrà che risentire negativamente del venir meno della presenza fisica di una parte considerevole di studenti». Non mancano, secondo il Pd, le ricadute per molti universitari: «Un contratto di affitto non si disdice dall'oggi al domani — la conclusione —. A differenza di altri atenei, come Padova, che hanno investito significativamente nel supporto informatico agli studenti con contributi per la connettività mobile e per l'acquisto di computer, a Verona la crisi è destinata ad approfondire ulteriormente il solco tra gli studenti che hanno pochi mezzi e quelli che ne hanno di più».

**Davide Orsato**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Rientro a tappe**  
Il polo Santa Marta, che ospita alcune aule di Economia

